

ma la Somma *Morosina* si attribuisce a Nicolò, vescovo; e che nella orazione seconda la Somma si attribuisce a un *Pietro* vescovo e non al nostro *Pietro* cardinale. In quanto a Nicolò io rifletto nulla ostare per noi che anch'esso abbia composto una Somma e che questa dal suo cognome si chiamasse *Morosina*, imperciocché sappiamo che a que' tempi questo genere di commenti era comune. L'imbarazzo è piuttosto de' due *Pietro Morosini*. L'Ughello in nessun luogo nomina vescovo un *Pietro Morosini* (per quanto mi risulta dall'indice generale) sebbene e il *Foresti*, e il *Guazzo*, e il *Muratori*, come ho detto di sopra, diano a *Pietro* cardinale anche il carattere vescovile. Da questa orazione dovrebbero dunque argomentare che quel *Pietro Morosini* professore in Padova sia una cosa diversa da *Pietro Morosini* cardinale, e che la Somma, ossia il commento sul sesto delle decretali sia di quello, e non di questo. In effetto vista l'autenticità e l'autorità del codice di cui parlo, io sarei per decidere con esso; nè mi fa obice che il *Foresti* dia il carattere cardinalizio al *Morosini* autor del commento, imperciocché è facile la confusione in uno scrittore non veneziano e di data alquanto posteriore; confusione nella quale non dev'esser caduto uno scrittore veneziano e affatto contemporaneo qual si era il *Caldiera*. Con queste orazioni alla mano potrebbero correggere anche in parte le genealogie di questi *Morosini*: ma basti aver ciò detto.

La iscrizione che ho fino ad ora illustrato,

quis ap. se. ac curie Romane pro salute publica eo solercior ita publicarum rerum diligens provisor ac defensor fuit ut a sanctissimo ac beatissimo summo nostro pontifice papa Gregorio in vigesimo quinto anno ob. merita sua sancte Marie in domica cardinalis in xpo Reverendissimus et Marchie legatus apostolicus idem dignissime creatus fuit. tanta in eo etiam refulsit iustitiae humanitatis conscientiae ac caritatis rectitudo ut si que romani homines virum vidissent sanctum. p. appellabant. Nulla hominum persuasio nullum amicitie genus nulle supplicancium lacrimae in sua legatione ac ceteris aliis suis dignitatibus et officiis eundem ab equitate retraxerunt in omni parte iusticie patres optimi sanctissimum fuit ex.™ suum de quibus omnibus laudatissima est enim rerum per ipsum egregie gestarum recordatio ut ad bene beateq. vivendum prosint honorum exemplorum documenta.

Osservo che la età de' venticinque in cui qui si dice essere stato eletto cardinale *Pietro Morosini* lo avrà forse fatto chiamar juniore come apparisce dalla sopra riportata epigrafe romana *IVNIOR NVNCVPATVS*. Osservo poi che il padre degli *Agostini* nel trascrivere il primo pezzo di questa orazione Taceo illum Reverendissimum non fu fedele, perchè lesse Nicolaum Mauroceno, in cambio di Petrum Mauroceno, che chiaro e nitido sta nel codice attentissimamente da me esaminato.

(1) Nel Tomo I. p. 358 dell'Indice Nachi è notato senza data il testamento di *Zuane Borgi* segretario ducal che lascia alla fabbrica della chiesa di s. Zaccaria, dov'è la sua arca, ducati cento. Forse questo *Zuane* è quello di cui qui si parla; e forse la sepoltura di esso era ove oggi sivede sul suolo dietro il coro quel sepolcrale sigillo scarpellato tra la iscrizione *FEDOA* num. 25, e la iscrizione ai *CAPELLANI* di cui dico nella nota al num. 62.

traggo dal solito manoscritto Palferiano. Dicesi in essa che per decreto di senato si è eretto il monumento; ma ciò non mi consta da alcun documento. I due dogi tracciati sono *Marino* eletto nel 1249, e *Michele* eletto nel 1582, de' quali a suo tempo terrò favella.

61

IOANNES BVRGIVS PARENTIBVS, SIBI, VXORI, ET POSTERIS DONEC CORRVPITIONEM EXVANT.

Dal Palfero copio questa memoria che sembra della fine del secolo XVI, o del principio del XVII. Frate Antonio del Borgo da Conegliano ha tessuto una *breve cronotogia istorica dell'antichissimo cognome Borgo o del Borgo* (Venezia senz'anno in 12.) e a pag. 58, 59. ricorda ciò che della veneziana famiglia di questo cognome dice il *Sansovino*. Questi dunque scrive (lib. I. p. 28. t.) che fra le famiglie cittadinesche le quali qui avevan sepoltura era anche quella de *BORCHI* (che fu detta anche *BORGO*, o *DEL BORGO*, e in latino *BURGIA*, o *BVRGENSIS*, o *DE BVRGO*), e nomina un *Giambatista Borghi* (1) segretario e cronista riverito ed amato molto. In fatti scrive anche il *Coronelli* (Vol. VI. p. 749, 750. *Bibl. Univers.*) che *Giambatista* del 1479 fu fatto segretario della repubblica (e così pure leggesi nel mss. de' Cancellieri: 1479 *estrordinario Zuane Borghi*); che nel 1489 fu